



**Bruxelles, 7 novembre 2018
(OR. en)**

13864/18

**ECOFIN 1011
ENV 716
CLIMA 199
FIN 855**

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

in data: 6 novembre 2018

Destinatario: delegazioni

Oggetto: Finanziamenti per il clima

- Conclusioni del Consiglio sui finanziamenti per il clima (6 novembre 2018)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sui finanziamenti per il clima, adottate dal Consiglio (ECOFIN) nella sua 3646^a sessione, tenutasi il 6 novembre 2018 a Bruxelles. Si segnala che al punto 10 è stata apportata una correzione di carattere linguistico.

Conclusioni 2018 del Consiglio ECOFIN sui finanziamenti per il clima

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA:

1. RIAFFERMA il forte sostegno dell'UE e dei suoi Stati membri a favore della tempestiva attuazione dell'accordo di Parigi congiuntamente all'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e al programma d'azione di Addis Abeba. SOTTOLINEA l'impegno dell'UE affinché il programma di lavoro dell'accordo di Parigi in sede di COP24 abbia come esito l'elaborazione di un insieme di norme solido e pienamente funzionante, essenziale per porre le basi a ambizioni, aiuti e investimenti maggiori al fine di consentire il conseguimento degli obiettivi dell'accordo di Parigi.
2. RIBADISCE l'importanza di ottenere rapidi e ambiziosi progressi in relazione all'obiettivo di rendere i flussi finanziari coerenti con un percorso che conduca a uno sviluppo a basse emissioni di gas a effetto serra e resiliente al clima. SOTTOLINEA che i progressi in relazione a questo obiettivo sono necessari per soddisfare gli obiettivi a lungo termine dell'accordo di Parigi in materia di mitigazione e adattamento e che tale aspetto dovrebbe essere debitamente considerato nell'architettura dell'UNFCCC. RIMARCA la necessità di incoraggiare e valutare efficacemente i progressi collettivi per il raggiungimento dell'obiettivo di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettera c), dell'accordo di Parigi, anche – ma non solo – mediante il bilancio globale, e di lavorare ulteriormente per sviluppare metodi e modalità a tal fine.
3. EVIDENZA che i soli finanziamenti pubblici non potranno mai essere sufficienti per finanziare la transizione verso uno sviluppo a basse emissioni di gas a effetto serra e resiliente al clima. SOTTOLINEA la necessità di garantire un contesto favorevole agli investimenti sostenibili e METTE IN RISALTO l'importanza del ruolo svolto dalle politiche pubbliche a tale riguardo. SI COMPIACE dei recenti sviluppi in questo settore a livello dell'UE, tra cui le ambizioni espresse nel piano d'azione della Commissione europea per finanziare la crescita sostenibile, come pure a livello nazionale e internazionale.
4. RIMARCA che la fissazione del prezzo del carbonio è una componente fondamentale di un contesto favorevole a riorientare i flussi finanziari verso investimenti verdi e sostenibili, a sostenere la transizione verso uno sviluppo a basse emissioni di gas a effetto serra e resiliente al clima e a promuovere soluzioni innovative per la riduzione delle emissioni. In questo contesto, ACCOGLIE CON FAVORE e SOSTIENE: i) iniziative intese a fissare il prezzo del carbonio, comprese le iniziative che sviluppano capacità nei paesi in via di sviluppo; ii) il ricorso a prezzi interni del carbonio da parte di imprese e istituzioni finanziarie, comprese le banche multilaterali e altre banche di sviluppo; iii) iniziative che promuovono l'eliminazione graduale delle sovvenzioni per settori dannosi per l'ambiente e per l'economia nonché la rapida riduzione del finanziamento di progetti ad alta intensità di emissioni.

5. RIAFFERMA che l'UE e i suoi Stati membri sono impegnati al fine di aumentare la mobilitazione dei finanziamenti internazionali per il clima nell'ambito dell'obiettivo sottoscritto collettivamente dai paesi sviluppati di mobilitare congiuntamente 100 miliardi di USD all'anno entro il 2020 e fino al 2025 a fini di mitigazione e adattamento attraverso numerosi e diversi strumenti, canali e fonti. SI COMPIACE dei progressi compiuti finora e EVIDENZIA che l'UE e i suoi Stati membri rimangono i maggiori fornitori di finanziamenti pubblici per il clima, anche a favore dei fondi multilaterali per il clima, e hanno erogato finanziamenti per il clima pari a 20,4 miliardi di EUR¹ nel 2017. ESORTA gli altri paesi sviluppati a continuare ad aumentare l'erogazione di finanziamenti per il clima. RIBADISCE che i finanziamenti pubblici per il clima continueranno a svolgere un ruolo importante. SOTTOLINEA l'importanza del settore privato quale fonte fondamentale di finanziamenti per il clima. EVIDENZIA la necessità di indirizzare i finanziamenti pubblici perché stimolino più efficacemente ed efficientemente il finanziamento da parte del settore privato di azioni di mitigazione e adattamento.
6. RIAFFERMA l'impegno dell'UE e dei suoi Stati membri a contribuire allo sforzo globale, guidato dai paesi sviluppati, per mobilitare finanziamenti per il clima da un'ampia varietà di fonti e, in questo contesto, a realizzare il mandato della COP21 di decidere, prima del 2025, in merito a un nuovo obiettivo collettivo quantificato a partire da una soglia minima di 100 miliardi di USD all'anno. SOTTOLINEA la necessità di disporre di un'ampia varietà di fonti di finanziamento, come pure di una più vasta gamma di contributori. EVIDENZIA l'importanza di adottare, riguardo ai finanziamenti per il clima, una prospettiva orientata ai risultati, affinché l'impatto dei fondi concessi e mobilitati sia il più incisivo possibile.
7. ACCOGLIE CON FAVORE la dichiarazione comune dell'International Development Finance Club e delle banche multilaterali di sviluppo in occasione del vertice "One Planet" del 2017, in cui riaffermano il comune impegno ad allineare i loro flussi finanziari all'accordo di Parigi. ESORTA le banche multilaterali di sviluppo ad aumentare gli investimenti connessi al clima, muovendo dai progressi significativi compiuti nel 2017, e a integrare ulteriormente gli aspetti climatici nei rispettivi portafogli, utilizzando allo stesso tempo le loro risorse in modo più innovativo ed efficace per stimolare ulteriormente i finanziamenti del settore privato. INCORAGGIA inoltre le suddette banche ad adottare politiche di investimento responsabili e a eliminare progressivamente i finanziamenti a favore di centrali a carbone, tenendo conto delle esigenze energetiche e di sviluppo sostenibile dei nostri paesi partner. INVITA le suddette banche ad accelerare l'allineamento delle loro attività all'obiettivo di rendere i flussi finanziari coerenti con un percorso che conduca a uno sviluppo a basse emissioni di gas a effetto serra e resiliente al clima.

¹ L'importo comprende le fonti di finanziamento per il clima provenienti dai bilanci pubblici e da altre istituzioni finanziarie di sviluppo, comunicate dagli Stati membri ai sensi dell'articolo 16 del regolamento (UE) n. 525/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 maggio 2013. Comprende anche 2,8 miliardi di EUR di finanziamenti per il clima provenienti dal bilancio UE e dal Fondo europeo di sviluppo e 2,6 miliardi di EUR provenienti dalla BEI.

8. SOTTOLINEA che il futuro quadro di riferimento rafforzato per la trasparenza ai sensi dell'accordo di Parigi rappresenterà un fattore centrale per la riuscita della sua attuazione, anche tramite il miglioramento effettivo del monitoraggio dei finanziamenti per il clima grazie all'accordo su modalità, procedure e orientamenti solidi per gli aiuti concessi, mobilitati, richiesti e ricevuti. RIMARCA la necessità di garantire un progresso equilibrato in tutti gli aspetti del quadro di riferimento per la trasparenza, nonché di concordare un solido quadro di rendicontazione in sede di COP 24, che incentivi azioni, aiuti e investimenti efficaci. CONCORDA sul fatto che è necessario sviluppare ulteriormente metodologie per monitorare i finanziamenti privati mobilitati grazie agli interventi pubblici che consentano l'aggregazione evitando nel contempo la doppia contabilizzazione.
9. METTE IN RISALTO gli sforzi volti a migliorare la prevedibilità dei finanziamenti per il clima, rilevando che le comunicazioni ex ante nel quadro dell'accordo di Parigi dovranno essere basate sulle informazioni disponibili e devono essere in linea con le norme e le procedure nazionali di bilancio. SOTTOLINEA che, in base alle disposizioni vigenti, l'UE fornisce le informazioni sui futuri flussi finanziari disponibili nei documenti sulle strategie e sugli approcci tesi ad aumentare i finanziamenti per il clima dal 2014 al 2020. SOTTOLINEA l'importanza di prendere le mosse dai processi esistenti, il che consentirà di condividere le informazioni quantitative e qualitative in modo flessibile. ATTENDE CON INTERESSE l'adozione, in sede di COP24, delle decisioni necessarie in merito a tale questione.
10. SOTTOLINEA la necessità di continuare a migliorare l'efficacia e la complementarità dell'attuale architettura istituzionale dei finanziamenti per il clima, compresa l'efficacia e l'efficienza del funzionamento del meccanismo finanziario dell'UNFCCC. L'UE e i suoi Stati membri hanno fortemente sostenuto i miglioramenti e le accresciute ambizioni in relazione alla settima ricostituzione del Fondo mondiale per l'ambiente e sono impegnati a lavorare a favore di un processo di ricostituzione tempestivo, ben gestito e riuscito per quanto riguarda il Fondo verde per il clima. INCORAGGIA il Consiglio del Fondo verde per il clima a puntare a standard elevati nel finanziamento dei progetti e nella governance interna nonché a colmare le lacune delle politiche.

11. SOTTOLINEA che l'UE e i suoi Stati membri continuano a cercare un equilibrio tra la mobilitazione di finanziamenti ai fini dell'adattamento e della mitigazione, specialmente nei paesi particolarmente vulnerabili agli effetti negativi dei cambiamenti climatici e che presentano limiti significativi in termini di capacità. In tale contesto RICONOSCE l'importanza del ruolo svolto dai finanziamenti pubblici a favore dell'adattamento e del sostegno ai paesi più vulnerabili, in particolare ai paesi meno avanzati (PMA) e ai piccoli Stati insulari in via di sviluppo (SIDS) e RIMARCA l'importanza dell'efficacia e dell'efficienza di tali finanziamenti. RICONOSCE che il Fondo verde per il clima è sulla buona strada per conseguire l'obiettivo di fornire il 50 per cento della totalità dei suoi programmi di adattamento ai PMA, ai SIDS e al continente africano. RICONOSCE l'importante contributo fornito dal Fondo di adattamento e dal Fondo per i paesi meno avanzati, di cui gli Stati membri dell'UE sono i maggiori donatori, quale parte del più vasto scenario di finanziamento dell'adattamento.